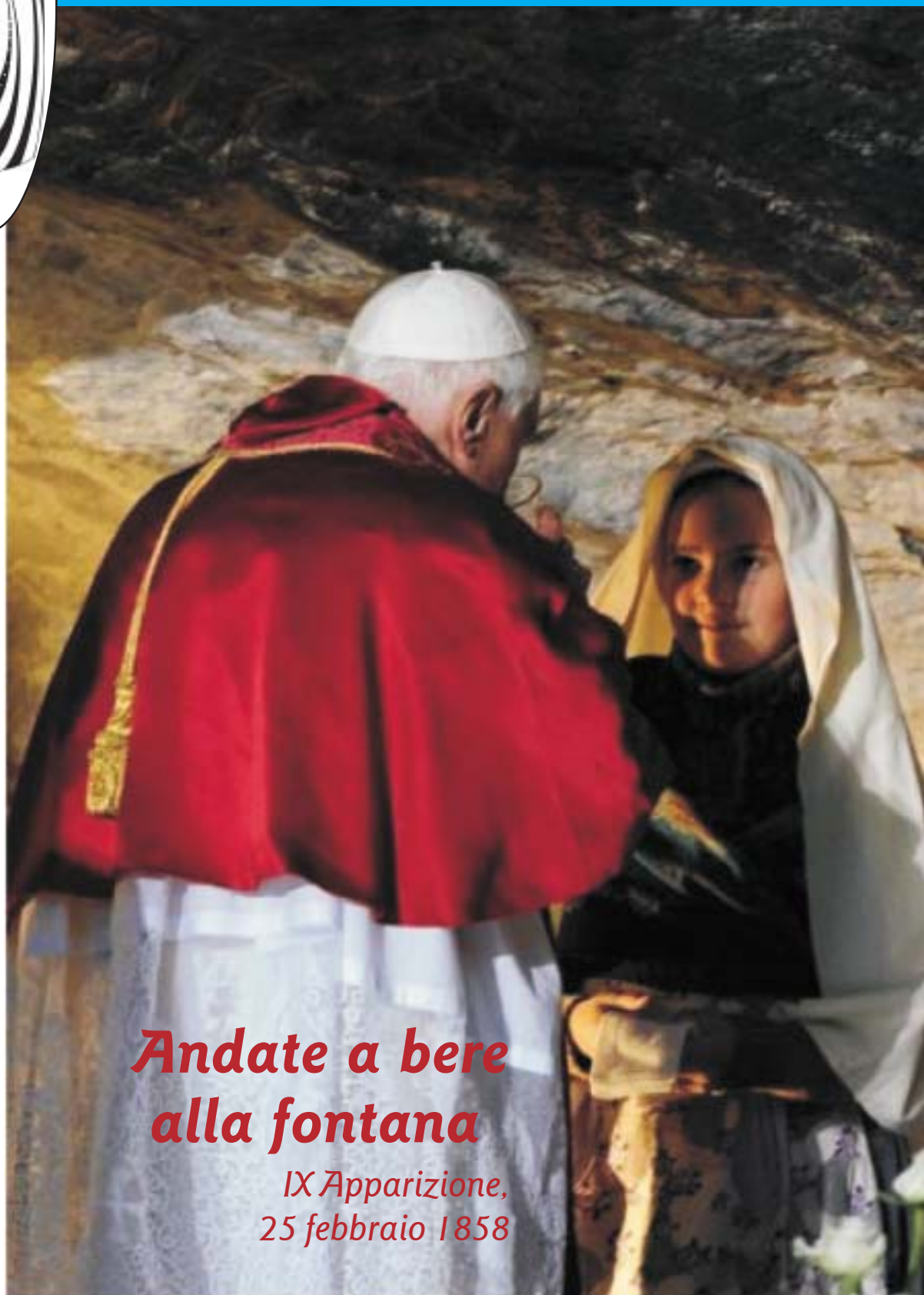


MiniOFTAL

Trimestrale d'informazione - O.F.T.A.L. Sezione di Milano
www.ofthalmilano.it



Andate a bere alla fontana

*IX Apparizione,
25 febbraio 1858*



S O M M A R I O

numero 3
luglio-agosto-settembre 2008

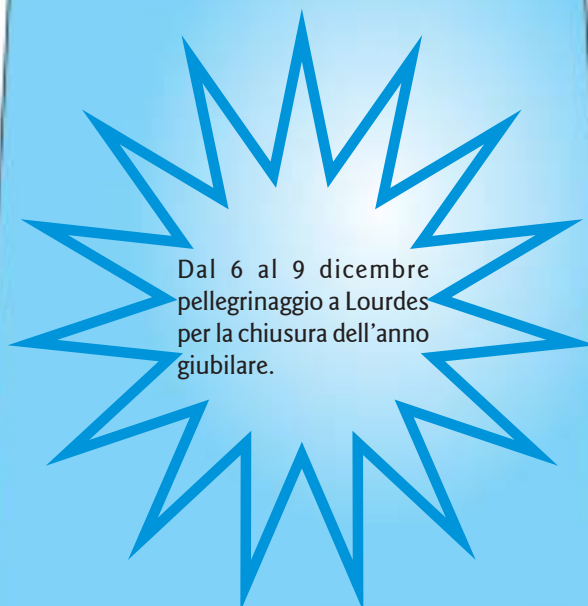
Ritorno	pag. 3
Luogo dell'incontro	pag. 4
È l'amore che riempie la vita	pag. 7
A Lourdes si tocca Cristo	pag. 8
Lo sguardo commosso di chi torna	pag. 9
Ricordo di Renato Paganuzzi	pag. 10
La BVM nel cuore dell'Islam	pag. 12
Il filo che unisce Lourdes a Banneaux	pag. 13
La Madonna vista dai 'suoi figli'	pag. 14
Preghiera per il buon umore	pag. 16



Date da ricordare

Il 16 novembre, giornata annuale di studio e assemblea di bilancio preventivo, presso le suore Marcelline (chiedere conferma in Segreteria).

Il 14 dicembre, tradizionale pranzo di Natale con gli ammalati presso il Centro Colleoni.



Dal 6 al 9 dicembre
pellegrinaggio a Lourdes
per la chiusura dell'anno
giubilare.

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Ettore Lessa

REDAZIONE: Daniela Banfi; Valeria Bellani; Cleopatra Mascetti (mascetticleopatra@tiscali.it).

DIREZIONE E REDAZIONE: via S. Antonio, 5 - 20122 Milano - Telefono 0258316255 - fax 0258316265

www.ofthalmilano.it - e-mail: segreteria@oftalmilano.it

STAMPA: Tipolitografia Sady Francinetti - via Casarsa, 5 - 20161 Milano - Telefono 026457329



Ritorno

Sarà un ritorno fisico e operativo, perché mai sono stato lontano, anche se quasi invisibile, perché vi ho sempre pensato, sentiti vicini con pensieri preoccupati e con la preghiera, tanta e continua. Anch'io, pur se assente fisicamente, ho però operato con quell'attività che è la preghiera, la più preziosa di tutte. Ho dovuto "accontentarmi" della santa Comunione, perché impossibilitato a celebrare Messa; ma la lode a Dio con la Liturgia delle Ore - e quanti pensieri mi suggeriva - e l'intrecciarsi di tanti Rosari non sono mai mancati, anzi erano più del solito perché di tempo ne avevo veramente tanto, di giorno e di notte.

Ho pregato per voi rivedendo volti, ricordando le vostre confidenze, preoccupazioni e l'amicizia reciproca. Amicizia veramente grande perché questi mesi mi hanno dimostrato, ancora una volta, come l'Oftal, in certi momenti, sa mostrare chiaramente tutto il suo "essere famiglia". Famiglia che ha un suo richiamo, con un suo particolare tam-tam, quello dei cuori che vibrano e che dicono quanto veramente ci vogliamo bene.

Ora la mia situazione va assestandosi bene, anche se dovrò continuare le cure riabilitative che, a ritmi diversi, mi occuperanno sino alla Novena di Natale. Ma prima di allora sarò già operativo per gli incontri e impegni dettati dal calendario Oftal di Milano e da quello dell'Oftal Centrale.

Se l'ospite maligno che era in me non c'è più è segno che ho ancora qualcosa da fare e il Signore lo vuole; anche se mi ha dato un segnale "furbetto", ma sempre paterno.

Vi sarò così vicino perché ci attende un anno importantissimo. Il 2009 sarà l'anno in cui a



Lourdes si ricorderà in tutti i pellegrinaggi, Bernadette e il suo cammino di santità. È poi l'anno (anche se già iniziato lo scorso 29 giugno) nel quale, in tutta la Chiesa universale si ricorderà il duemillesimo anniversario della conversione di San Paolo. Sarà l'Anno Paolino che non possiamo trascurare. Per noi di Milano ricorrerà poi il Cinquantesimo anniversario di esistenza ufficiale della nostra Sezione Oftal, voluta dall'allora Arcivescovo Giovanni Battista Montini. La lettera del 30 agosto 1959, con cui chiedeva di federarci all'Oftal Centrale di Trino è un vero testamento che richiederà, ancora una volta, tutta la nostra attenzione e il nostro approfondimento.

Volete allora che il vostro delegato non abbia nulla da fare, da dire, da comunicare e... da scrivere? Avrà ben modo di recuperare i mesi trascorsi!

Non so se questo numero del MiniOftal vi raggiungerà prima o a mio rientro già avvenuto, ma sappiate che, già da ora come da sempre, sono con voi per darvi quell'aiuto e quella guida che la mia responsabilità richiede.

Accogliete perciò il mio grazie, veramente sentito perché viene dal profondo del cuore, per le molte ed intense preghiere, pensieri e trepidazioni che avete avuto per me e nel frattempo vi saluto, uno ad uno, con un forte abbraccio.

Don Ettore



Luogo dell'incontro

E già, caro Edo....
 Lourdes è proprio la
 linea di confine tra
 cielo e terra.

La porta di passaggio tra la realtà e il mondo a cui tutti aspiriamo...un fazzoletto di terra dove regnano la pace, la preghiera, popoli, lingue e culture diverse... racchiuse nell'abbraccio di Maria, in un clima di serenità e tolleranza. Quando posi il piede sul suolo di Lourdes, in te si concentrano tutte le energie della terra, il fuoco di quelle candele, l'acqua di quella sorgente, l'aria dei Pirenei, e la roccia della Santa Grotta. I quattro elementi si avvolgono in un vortice e ti penetrano; ti senti una tigre in grado di affrontare qualsiasi prova e difficoltà, sicuro che niente può andarti male perché percepisci che qualcuno sta vegliando sul tuo cammino... Qualcuno che si presterà a spostare con la sua mano amorevole gli ostacoli presenti sulla tua strada prima che tu possa inciamparci e cadere... A Lourdes si arriva carichi di speranze, di sorrisi, ognuno con qualcosa da chiedere, con questioni da risolvere, con domande che per troppo tempo non hanno avuto risposta... A Lourdes niente è



per caso; ogni incontro, ogni particolare che al momento può sembrare insignificante, se ci rifletti prende un significato; è l'unico luogo in cui le persone s'incontrano, senza darsi appuntamento, anche tra milioni di altre persone. Finisci sicuro per incontrare qualcuno che conosci!!

I sorrisi degli ammalati, il loro soffrire in silenzio, il loro carico di speranze e dolori: sono loro la vera sorgente di vita; non

siamo noi che curiamo loro, ma al contrario, sono loro che curano noi. Sono i veri maestri di vita, un loro sguardo insegna più di mille libri e quando ti alzi alle 6 del mattino ed esci dall'albergo buttandoti in quel dedalo di stradine mentre Lourdes dorme ancora, mentre i bar cominciano ad aprire le serrande e qualcuno torna dopo aver fatto la notte con il freddo vento dei Pirenei sulla faccia e quella pioggerella che ti bagna



gli occhi ... Bé, vi assicuro che lo fai col sorriso, piena di una gioia che ti riempie il cuore, non c'è fatica, non c'è sofferenza; i piedi fanno male ma non t importa, va bene così perché sai che basteranno il sorriso di un bambino o gli occhi dolci di una nonna e ogni dolore scomparirà.

Come disse Emily Dickinson:
*“Se io potrò impedire ad un cuore di spezzarsi,
 non avrò vissuto invano;
 Se allevierò il dolore di una vita o guarirò una pena o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare nel nido,
 non avrò vissuto invano”.*

Con affetto, Rosaria

Carissime e carissimi, un piccolo messaggio per dirvi qualche pensiero che mi viene dal cuore.

È proprio vero: ho ormai stampato nella mia mente i vostri visi, i vostri sorrisi, i momenti unici che abbiamo condiviso.

Succede sempre così quando si trova un gruppo di persone uniche, eccezionali.

Mi capita spesso di ripensare a quell'ultimo rosario recitato sul

lato opposto del fiume, mentre osservavo le vostre figure di spalle così assorto e attente.

Nelle giornate di Lourdes avete veramente dato una prova di serietà che non vuol dire essere grigi. Siete stati dei veri uomini e delle vere donne.

Penso che abbiate veramente dato una prova di maturità. Per qualcuno che vi ha preceduto e che aveva la vostra età questa esperienza gli ha cambiato la vita o almeno la visione di essa. Sarebbe bello raccogliere da voi qualche pensiero, emozione, riflessione. Sono certo che ancora oggi ci state pensando, pronti a partire per Lignano, per altre mete di vacanza oppure per campi di atletica!

Lasciate parlare il vostro cuore! È sempre bello leggere ed avere riflessioni che provengono da ragazzi che hanno vissuto questa esperienza per la prima o la seconda volta!

Vi lascio con una citazione tratta dal libro *Viaggio a Lourdes* scritto da un medico, poi Premio Nobel, Alexis Carrel, che proprio a Lourdes ha riscoperto la fede. Dopo i giorni che avete vissuto penso saprete apprezzarla.

Dice:

“Vergine dolce, che soccorrete gli infelici che vi implorano umilmente, proteggetemi. Io credo in Voi. Voi avete voluto rispondere al mio dubbio con un miracolo manifesto. Io non so vederlo, io dubito ancora. Ma il mio desiderio più vivo, il fine più alto di tutte le mie aspirazioni





è di credere, perduto, ciecamente credere senza più discutere, senza criticare.

Il Vostro nome è più dolce del sole del mattino. Prendete Voi il peccatore inquieto, dal cuore in tempesta, dalla fronte aggrondata, che si consuma nella ricerca di chimere. Sotto i consigli profondi e duri del mio orgoglio intellettuale giace, disgraziatamente ancora soffocato, un sogno, il più affascinante di tutti i sogni, quello di credere in Voi, di amarvi come i frati dall'anima candida"

Un abbraccio forte e di cuore a tutti voi!!

Edo



Ciao Edo! sono Sara! Volevo ringraziarti dell'email.

E' bello pensare che anche dopo essere tornati hai avuto un pensiero per ciascuno di noi, posso solo ringraziarti di cuore, davvero...

Abbiamo vissuto delle emozioni forti, ma bellissime. Penso che sia importante il fatto di essere ragazzi perché questa esperienza è capitata in un momento difficile, avevo paura di chiudermi nel mio egoismo pensando solo alla scuola e all'atletica che per me è molto importante; ho capito che non si può vivere solo di questo, non è sufficiente pensare solo alle cose che ci piace fare, bisogna aprire gli occhi e accorgersi che c'è molta gente che ha bisogno di te.

Grazie mille Edo!!!!!!

Spero di ritornare l'anno prossimo!

Sara

Mi sono tornati
alla mente un sacco
di momenti
stupendi passati
con voi e con
quelle persone che
pur essendo
malate,

e quindi più sfortunate di noi, sanno, non so in quale modo, tirare fuori da ognuno di noi la forza di continuare imperterriti a dare loro una mano.

Ricordo quelle ore passate in silenzio davanti alla Grotta, a pensare a qualcosa, ma forse anche a niente con le lacrime che involontariamente uscivano dai miei occhi: sono state le lacrime più desiderate di tutta la mia vita. Non so neanche io il motivo di questi goccioloni enormi, ma so che mi hanno permesso di rafforzare la mia fede e di convincermi sempre più di come questa esperienza mi abbia arricchito come mai nessun'altra.

Non scorderò mai una signora del mio refettorio, una signora fantastica, che l'ultimo giorno mi diede un regalino (che dal mio ritorno si trova sul mio comodino) in segno di gratitudine. Mi disse: "Accettalo con tutto il cuore e non dimenticarti mai di me" e io sicuramente non mi dimenticherò mai di lei, ma anzi sarei molto felice di rivederla.

E tutte le vostre figuracce che ci avete raccontato nel bar?! Il "buco nei pantaloni della felpa" come faccio a dimenticarlo?! Quante risate!!! Non mi dimenticherò mai di voi, persone fantastiche, che mi avete permesso di trascorrere in quel modo stupendo dei giorni fantastici a Lourdes!!!

GRAZIE VERAMENTE
DI CUORE!!!



È l'amore che riempie la vita

Purtroppo in questi nostri tempi dobbiamo constatare che c'è un'alta percentuale di persone che vivono infelici da sole, non soltanto e non tanto a causa della morte dei familiari,

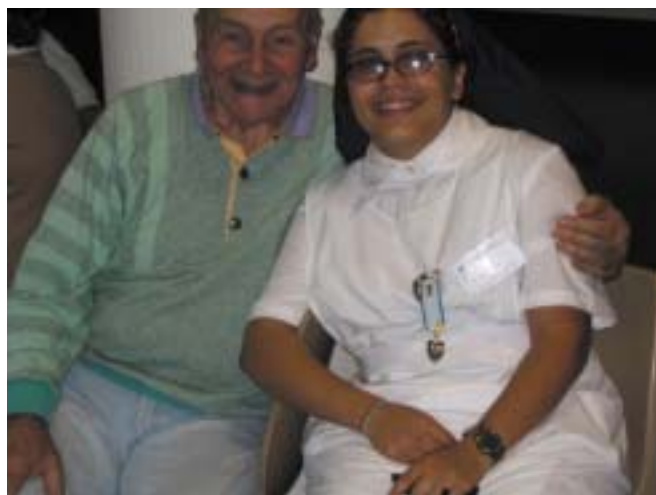
ma anche per separazione dal coniuge o per una libera scelta iniziale che si rivela, poi, sempre più penosa con il passare del tempo. La pena deriva dal fatto che il più delle volte ci si ripiega su sé stessi e sulla propria sofferenza e così man mano che tutte le altre situazioni, persone o cose perdono mordente e colore, si finisce col considerare la vita un peso e la morte una liberazione. Ma il cristiano non dovrebbe mai dimenticare che la ragione della sua vita è Dio, e che la solitudine può essere riempita dalla luce della fede, come dice San Francesco nella ben nota preghiera: "o Divin Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare. Di essere compreso quanto

di comprendere. Di essere amato, quanto di amare. Infatti dando si riceve; dimenticandosi si trova c o m - prensio-

ne; perdonando si è perdonati; morendo si resuscita alla vita". Dovunque ci troviamo ci sono persone che hanno bisogno di essere consolate, comprese, amate e perdonate e ce ne sono più di quanto noi stessi riusciamo ad immaginare. Ed anche se sembra difficile da credere è proprio vero che "dando si riceve..."

Ma, qualcuno potrebbe dire: "io non sono ricco. Che cosa posso dare?" Charles Pèguy, uno scrittore cattolico molto apprezzato, scrive che a volte può bastare il dono di un sorriso. Nessuno è tanto povero da non poterlo donare, e nessuno è tanto ricco da poterne fare a meno. Anzi, "arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona."

Per chi si sforza di vivere così, la solitudine viene ampiamente riempita da tutti quei gesti di bene che può



avere per gli altri, fosse anche soltanto l'impegno di ascoltarli. Ricevere in cambio uno sguardo di riconoscenza, o anche la sola consapevolezza di aver giovato a qualcuno, solleva l'animo e ricolma il cuore di gioia. Anche la preghiera che ci tiene uniti a Dio e riempie il nostro cuore della sua presenza è un'arma efficacissima contro lo scoraggiamento. Nella sofferenza di Gesù si trova la chiave della nostra sofferenza, e le pene - affidate a Lui - pesano meno. Lo scopo della nostra vita è, dunque, in Lui, sceso sulla terra per aiutarci a salire in Cielo. "Per il grande Amore con cui ci ha amati, Cristo ha dato se stesso per noi", dice la Scrittura. Ed è grazie a questo Amore ricevuto e ricambiato che noi possiamo trovare la vera pace e la gioia.

Valeria



A Lourdes si tocca Cristo

Il pellegrinaggio a Lourdes è una esperienza che coinvolge completamente, se solo ci si lascia prendere.

Ed è difficile sfuggire alla densità spirituale del luogo. Questa volta, nel pellegrinaggio di giugno scorso, ho percepito questa realtà: a Lourdes si tocca Cristo.

In una infinità di luoghi e di persone.

Nella **Grotta**: perché c'è la **roccia**, segno della fede salda, ma anche della chiesa, dell'esperienza dell'Esodo, il cammino nel deserto guidato da Dio; perché c'è la **fonte d'acqua** che simboleggia lo Spirito, la purificazione Battesimale e quella penitenziale, e simboleggia Cristo, che disseta l'umanità; perché c'è l'**Immacolata Concezione**, segno di speranza, della vittoria sul male compiuta dal Signore.

Nella **croce**, un segno molto presente a Lourdes: all'inizio del Santuario, la **croce dei Bretoni**; la **via crucis**, vero vertice dell'esperienza di Lourdes,

in alto, sulla collina; la **croce trasparente** nella basilica di S. Pio X.

Nell'**Eucaristia**: che a Lourdes sta dappertutto, che è in perenne movimento, sempre vigilata dai credenti.

Nei **malati**: in loro si tocca Cristo vivo e sofferente, senza retorica; e attorno a loro le persone che li servono e la comunità tutta.

Nella **Parola**: proclamata ai quattro lati dell'altare, onorata, intronizzata.

Nelle **genti di tutto il mondo**: sembra di vivere nella pagina di Isaia che descrive il grande pellegrinaggio delle genti verso il banchetto preparato da Dio sul monte; tutti parlano la stessa lingua, la lingua della fede, della speranza e della carità; tutti intorno all'altare elevano la stessa preghiera.

Nella **fede**: molte persone intuiscono spiritualmente che è Lui, Cristo, la vera meta e vivono con questa fede la presenza e la preghiera a Lourdes.

In **Maria**: *per Maria a Gesù c'è scritto nella basilica; le nozze di Cana sono rappresentate sulle porte principali (fate quello che vi dirà)*; la guglia della basilica stessa indica il cielo, l'alto, lo sguardo che cerca il Signore.

Per questo Lourdes è un luogo dove **si riprende fiato**, dove ognuno trova il meglio di sé e lo dona; dove la sofferenza si placa e diventa scuola di vita per tutti.

Basta guardare i **volti!**

Il volto del **malato** è spesso sereno, meglio che può: sta bene qui, è una pausa bella, che ricarica.

Il volto del **pellegrino** è stupito e attento: si capisce che è rivolto al suo cuore e non si lascia distrarre.

Il volto del **barelliere** e della **dama** è pieno di gioia, così pieno che dissimula la fatica di giorni intensissimi: ti fa comprendere che è vicino alla verità della sua vita, si sente amato e capace di amare, di donarsi. E' vicino al paradiso.

A Lourdes si tocca Cristo.

Ma forse, se sono più attento, lo posso toccare ovunque io vada, basta fare attenzione ai fratelli e ai segni che Lui mette sulla mia strada.

don Carlo



Lo sguardo commosso di chi ritorna

È questo che mi è successo sabato mattina quando, dopo una faticosa sveglia alle 6,50 (niente in confronto ai ritmi di Lourdes, ma molto a Milano di sabato!) mi sono presentata con mio marito al 7,30 allo scalo di San Cristoforo.

Tutta la fatica della levataccia immediatamente svanisce appena vedo arrivare il treno e riconosco gli amici e la gioia sui loro volti che immediatamente mi risuona nel cuore. Aspettiamo che scendano dal treno le persone che siamo venuti a prendere: ho una certa trepidazione perché il malato che aspettiamo sta tornando dal suo primo viaggio e sono curiosa di sapere se è stato

contagiato dall'esperienza di Lourdes.

Appena ci vede si apre un sorriso sereno e commosso sul suo volto e ci dice che è stato stupendo, "non credevo..." aggiunge. Mi spiega con entusiasmo che lo hanno colpito tutti i giovani che ha visto fare servizio e che il momento più commovente è stato il Flambeaux. Ce lo racconta con lo stupore di chi ha vissuto una bellissima esperienza per la pri-

ma volta e con la certezza che, "se il Signore vorrà" tornerà.

E' stato bellissimo vederlo testimoniare ad un vicino di casa la bellezza di un Incontro: "ho pregato tanto, e se lo dico io che ero scettico, puoi crederci!".

Siamo tornati a casa anche noi con un pezzo di quella gioia nel cuore... grazie a tutti voi per avercela portata fino a Milano!

Chiara





Ricordo di Renato Paganuzzi: già presidente OFTAL Milano e Hospitalier di Lourdes

Caro Renato, vuole essere questo il mio grazie per la tua presenza nella mia vita ed in quella di tanti altri barellieri che a Lourdes hanno condiviso insieme a te l'esperienza di incontrare Maria e suo figlio Gesù.

Quando ho appreso dal Mini-Oftal il tuo ritorno al Padre celeste, mi sono subito tornati alla memoria i momenti vissuti con te, Presidente e Hospitalier, in un cammino di comunione e di preghiera che ha segnato l'esistenza di tante persone che come te hanno vissuto il messaggio di Lourdes.

Ritorno con il ricordo ai primi sabato del mese quando negli anni '80 animavi le riunioni nel-



la sala al secondo piano della canonica parrocchiale di San Francesco di Paola insieme al delegato vescovile Don Francesco Patti (che da tempo ti ha preceduto e che certamente hai incontrato).

La principale tua preoccupazione era verso il malato e con particolare insistenza sottolineavi l'importanza dei "fogli spirituali" che al termine dell'incontro distribuivi agli oftaliani presenti,

sollecitando la presenza nelle case dei malati almeno una volta al mese, per offrire loro la gioia di una nostra visita. E quando ci si ritrovava in chiesa per l'adorazione e la benedizione eucaristica dove la tua possente voce, scandendo le note basse, accompagnava il canto **Lauda Sion** facendoci sentire per un momento a Lourdes, alla processione *aux flambeaux*.

Ho sempre apprezzato la tua di-



sponibilità ad ascoltare ed aiutare le persone con i loro problemi. Nonostante la professione ti assorbisse molto, sembrava che il tempo per te si moltiplicasse e riuscivi a trovare lo spazio per tutto.

Al tuo fianco, la presenza discreta di tua moglie Nita, sostegno e forza in ogni momento della vita, come mi hai spesso confidato. Sei figli, quattordici nipoti, ed una schiera di barellieri e di dame che hai saputo educare alla preghiera, davanti alla Grotta ed alle Piscine quando animavi il momento di preparazione al bagno. Commovente il momento che ho vissuto con te quando non ho saputo trattenere le lacrime durante il canto alla Madonna di Czestochowa, in cui hai voluto affiancare alla mia voce la presenza di un gruppo di pellegrini irlandesi che con i violini e la tastiera hanno trasformato il luogo di preghiera in un angolo di Paradiso.

E come non ricordare quei momenti trascorsi davanti al vecchio *Asile Notre Dame* o nel cortile del *Accueil Marie Saint-Frai*, quando prima della preghiera del vespero, si preparavano i canti per le celebrazioni liturgiche del giorno successivo, prendendo spunto dal libretto "Uniti in coro" che avevo realizzato per animare la piccola corale del nostro gruppo di Milano.

E ancora, quando ti confidavo le difficoltà che ogni genitore si trova ad affrontare nel processo di educazione dei figli, soprattutto nel periodo delicato dell'adole-

scenza, in cui mi invitavi a "tenere duro", senza mai rinunciare ai valori in cui tutti e due abbiamo sempre creduto.

Mi dicevi spesso che nella tua esperienza professionale e di *stagiaire* avevi potuto constatare come fosse travagliato l'animo dell'uomo moderno, e come le malattie spirituali superavano di gran lunga quelle fisiche e non restava che una sola alternativa alle vicende umane: la preghiera. Quando animavi il momento di preparazione al bagno davanti alle Piscine, mi ha sempre colpito il fatto che, nella recita delle litanie, ti soffermavi per ben tre volte sull'invocazione "Salus Infirmorum", per implorare su tutti, malati e sani, una speciale protezione della Madonna.

La tua era una ricerca appassionata dell'incontro con Maria ed appena potevi, prendevi anche l'aereo pur di essere per un momento in Sua compagnia, per ri-

trovare quella ricarica che ti aiutava a vivere il quotidiano impegno.

Ma questa volta il tuo cuore generoso non ce l'ha fatta, presidente, e sei volato in cielo in un pomeriggio che ti vedeva ancora presente sul lavoro, esempio per i giovani che si accingono a seguire la tua strada, la libera professione di avvocato.

Così mi piace ricordarti: il tuo passo sempre veloce, la tua figura longilinea che da lontano si distingueva, i guanti bianchi che indossavi quando a Lourdes portavi il baldacchino durante la processione del Corpus Domini, il rosario in mano davanti al microfono delle Piscine.

E quando, anche per me e per quelli che ti hanno conosciuto, verrà il momento di incontrarti, accoglici con l'eleganza e la generosità che ti ha sempre contraddistinto.

Roberto Penati





La Madonna di Lourdes nel cuore dell'Islam

È stata una grande sorpresa entrare nella Chiesa cattolica di San Francesco a Tripoli (Libia), e trovare un altare dedicato alla Madonna di Lourdes con tanto di scritta in inglese che ricorda il 150° anniversario delle apparizioni.

Mai mi sarei aspettato questa sorpresa in una terra dichiaratamente di fede islamica. Stavo facendo un tour di 9 giorni in Libia con la Parrocchia di S. Maria del Suffragio di Milano e due giorni dopo l'episodio di Tripoli, ci trovavamo nella Cattedrale cattolica di Bengasi e Don Mirko stava concelebrendo con il Vescovo locale che, dopo la S. Messa, ci accolse spiegandoci come in Libia esista una tolleranza religiosa sorprendente, non solo

verso il Cattolicesimo, ma anche verso protestanti e ortodossi e altre religioni non cristiane.

Il Vescovo ci raccontò come i rapporti con gli islamici fossero improntati al massimo rispetto reciproco e che, insieme al Vescovo di Tripoli, avessero deciso, come segno visibile di questa fraternità, di spostare il giorno festivo per i cristiani dalla domenica al venerdì, in modo di celebrare il "Giorno del Signore" tutti insieme, i cristiani nelle loro Chiese e i mussulmani nelle Moschee.

A me sembrava di sognare, perché vedevo realizzata, sia pure su un piccolo territorio, quell'idea di fratellanza religiosa che il Cardinal Martini ha sognato per tutta la vita: "Un unico Dio che si manifesta ai popoli attraverso una pluralità di religioni, ma è sempre il medesimo Dio." Questo sogno può realizzarsi solo a patto che i fedeli delle diverse religioni comprendano nel loro cuore questa grande verità e la realizzano in un'armonia tenacemente voluta e praticata. In Libia va così, e da noi? Un po' differente, direi, e talvolta for-

se è anche colpa nostra... Mentre ascoltavamo la S. Messa a Bengasi, il mercoledì delle ceneri con la Chiesa strapiena soprattutto di immigrati asiatici e sud americani, accadde qualcosa che mi ha commosso profondamente. Al momento dell'elevazione, saranno state le cinque del pomeriggio, mentre il Vescovo innalzava l'Ostia sacra nel silenzio generale, fuori, il Muezzin iniziava il canto che invitava alla preghiera con le parole Allah è grande.. Sarà stata solo una combinazione?

Sono felice di aver trovato la Madonna di Lourdes in questo contesto e sono sicuro che la Vergine stenderà la sua protezione anche su questa gente accogliente e laboriosa, perchè chi pratica la fratellanza in modo semplice, rifiutando il sistema della violenza, non può che meritare il sorriso e l'abbraccio di Maria.

Cesare



Il filo che unisce Lourdes a Banneux

Gentilissima redazione del Minioftal,

sono un vostro abbonato e volevo comunicarvi quanto ho gradito il Vostro articolo sul pellegrinaggio a Banneux. Infatti sono molto legato tra tutti i principali luoghi di apparizioni, specialmente a Lourdes e a Banneux; in passato ho fatto parte di un gruppo di preghiera della Vergine dei Poveri (movimento Madonna dei Poveri in Via Osteno a Milano, il nome Madonna invece che Vergine dei Poveri è stato dato alla chiesa da un architetto un po' distratto e da allora è rimasto così) e ho ricevuto anche la grazia di potermi recare in pellegrinaggio proprio a Banneux e quando ho letto il vostro articolo ho voluto scrivervi per dirvi le mie impressioni. Uguali seppur diverse, questa è stata anche la mia impressione dopo il viaggio, uguali non solo perché si tratta sempre della nostra Mamma celeste, non solo perché è apparsa vestita nello stesso identico modo, ma soprattutto nel messaggio della Vergine dei Poveri (così si presenterà la bella Signora

a Mariette), in cui Ella si riserverà una fonte e la donerà agli ammalati di tutte le nazioni per alleviare la sofferenza. La Vergine a Banneux ci illustra il Suo ruolo nel cammino di salvezza di ogni credente, condurci a Gesù fonte di ogni grazia materiale e spirituale, illuminarci il cammino nel buio della notte e ci chiede fiducia in Lei e Gesù e tanta preghiera.

In questo quindi ho intravisto uguaglianze e differenze, ho visto il ricollegarsi di Banneux al messaggio di Lourdes attraverso i sofferenti e la loro guarigione spirituale se non fisica. È un messaggio di speranza e anche il naturale seguito del dono ricevuto a Lourdes: dopo grazia e guarigione, ora vieni a ringraziare come il cieco nato Gesù fonte d'acqua viva, seguimi e io ti condurrò a Lui, affinché non abbia mai più a privarti di quest'acqua viva.

Per me è stato come sperimentare, dopo aver intravisto a Lourdes un raggio di luce, amore e di speranza attraverso le nubi del dolore e della sofferenza umana, Maria, che ci ridona vita e che ci risolveva dal-

l'abisso del dolore, ecco per me a Banneux è stato come sperimentare una dolcissima carezza della Vergine che dopo avermi soccorso, ha parlato al mio cuore nel silenzio e raccoglimento di quel bosco e delle tantissime cappelline di Banneux, si è fatta conoscere come Mamma e mi ha raccomandato di non lasciarla più ora che l'avevo incontrata, e Lei mi avrebbe condotto a Gesù per conoscerlo sempre di più e meglio. Una curiosità: sotto la statua della Vergine presso la fonte, in un riquadro del piedistallo è stato incastonato un pezzo della grotta di Massabielle, proprio a simboleggiare il filo che lega tutte le apparizioni mariane, ma in modo speciale e particolarissimo, Lourdes e Banneux. Scusandomi per essermi eventualmente dilungato e per il disturbo, spero di non avervi annoiato con questa mia spontanea mail e di poter eventualmente leggere altri articoli in proposito sul vostro bel giornale.

Cordiali saluti

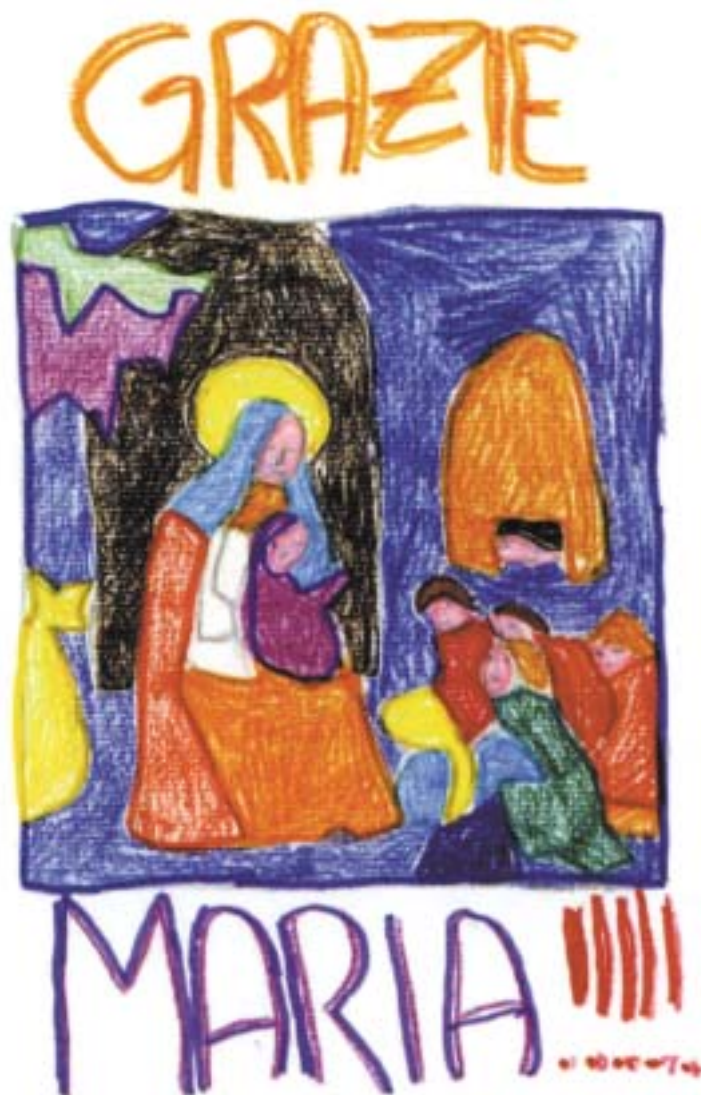
Marco Bertelli



La Madonna vista dai 'suoi figli'!

Per il secondo anno consecutivo, l'O.F.T.A.L., sezione di Milano, ha confermato il suo sostegno all'impegno del centro culturale *Veritas e virtus semper*, nella premiazione della rassegna di opere dedicate a Maria. Ci accomuna l'amore per la Vergine Santissima, verso la quale dirigiamo i nostri passi e alla quale affidiamo i nostri cuori.

I disegni...



Silvia Filastoppi



... e le poesie

Opera 1ª classificata Sezione Senior

Ave Maria

Lode a te che sei la Madre
senza ombra di peccato,
Lode a Dio, eterno Padre
che in quel giorno ti ha cercato.
Sei l'ancella prediletta,
ti sei fatta schiava in gloria,
tra le tante benedetta
per far nascere la storia.
L'infinita tua dolcezza,
che rapisce l'anima mia
pari è solo alla bellezza
di quel nome che è Maria.
Che ti lodin terre ed acque,
ti si cantin inni ognor,
perché lì dove Lui nacque
iniziò per noi l'amor.
Sei mia Madre, sei regina,
sei del mondo la grandezza,
stammi sempre a me vicina
per sentirme la dolcezza.

(Pierpaolo Faggiani – Milano)

Opera 2ª classificata Sezione Senior

Perché piangi Maria?

Son passati ormai duemila anni
e Tu piangi ancora Maria
senza ombra di peccato..
L'uomo da Tuo Figlio redento
Non è cambiato nel tempo
Tu piangi sulle nostre miserie,
sui nostri peccati non ritenuti
tali,
sulle violenze, sui bimbi mai
nati;
Sulle disonestà dei popoli,
su guerre combattute per avidità
e potere,

sull'assenza totale di amore.

Ma noi crediamo in Te
Ed eleviamo a Te

il nostro cuore ed i nostri
sguardi!

Le Tue lacrime o Madre
son segno di intercessione e di
misericordia,

anche se non siam degni!

Vorrei con tutto il cuore,
asciugar le Tue lacrime
o Madre dell'Amore!

(Nilde Moro Milano)

Opera 3ª classificata Sezione Senior

Lode a Maria

E' per tutti, la Madre,
che siede nel cielo,
alla destra del Padre
com'è nel Vangelo.

Per arrivare al Suo cuore
In qualsiasi orario,
basta recitare, con amore,
il Santo Rosario...

La fanciulla,
che accettò con un "Sì"
non si accorse di nulla
quando l'Ombra, la coprì...
ma, nel profondo del cuore
già presagiva un infinito
dolore...

ed in silenzio soffriva!

Il Figlio prediletto
Che non vide risorto...

Lo strinse al petto solo da morto!

Oh Madre Santa,
dolcezza del cuore

ogni uomo s'incanta, pensando
al tuo Amore!

Chiunque tu sia, se ti serve
aiuto,

chiedilo a Maria

E l'hai già... ricevuto!

Ti aiuterà e ti difenderà sempre!

(Sergio Gnali Milano)

Opera 1ª classificata Junior

Lettera alla Madonna

Cara Maria,

Ti ringrazio di avere dato inizio
con il Tuo sì al meraviglioso
progetto di Dio sul mondo.

Tu che sei la madre di tutti e la
luce del nostro cammino,
brilla nel cuore di tutti i bambini
più soli, portando loro speranza ed
amore.

Tu che sai pregare e lodare,
insegnaci a cantare la nostra
lode a Gesù.

Tu che sai sempre perdonare,
tu che sei la mia migliore amica e
mi proteggi sempre,
guida ogni passo della mia vita.

Tu che hai un nome stupendo, e si
piena di grazia,
insegnaci ad amare Gesù come
l'hai amato tu.

Tu che sei bella "dentro", pulisci i
nostri cuori,
e conservaci la bellezza
dell'amore.

Maria, a te mi affido in questo
giorno, voglio vivere con te e
imparare

Che il dono più grande e più
importante è donare amore, come
hai donato tu.

Grazie perché sei la mia Madre
celeste, la tua Guendalina

Guendalina Galli 4ª primaria scuola
"Regina Carmeli"



In famiglia



Hanno raggiunto la casa del Padre:

Armiraglio Gianluigi		Busto A
Boldrini Giovanni		Busto A.
Brambilla Gianfranco		Trezzano Rosa
Chiodi Vincenzina		Milano
Fantuzzi Ilva ved. Sommaruga	dama	Milano
Favuzzi Rosa		Varese
Ferri Gino		Milano
Fogli Giuseppe		Milano
Forleo Porzia		Milano
La Franca Maria Giovanna	dama	Caronno P.Illa
Ottino Lorenzo	barelliere	Milano
Racca Andrea		Milano
Vergani Rosa		Besana Brianza
Zanardi Rosa		Melzo



Ai nostri affezionati lettori, segnaliamo un libro che non devono farsi mancare. È l'opera prima del nostro carissimo don Ettore,

profondo conoscitore di Lourdes, della sua storia, del suo fascino, del suo essere luogo dell'incontro tra Cielo e terra.

Preghiera per il buon umore

Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire.

Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla.

Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono

e non si spaventi alla vista del male, ma piuttosto trovi sempre il modo di rimettere le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti e non permettere

che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama «io».

Dammi, Signore, il senso del buon umore.

Concedimi la grazia

di comprendere uno scherzo

per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri.

Amen.

Tommaso Moro